

Ripartono gli interventi di routine l'Asl telefona a casa dei pazienti

Avvio graduale ma restano ancora fermi gli esami in accesso diretto e le prenotazioni sanitarie al Cupa

Luisa Barberis

I chirurghi rientrano in sala operatoria per l'attività programmata e torna a squillare il telefono dei savonesi in attesa di essere sottoposti a un intervento. La sanità savonese entra nella "Fase 2" e, senza abbassare la guardia dal coronavirus, riavvia l'attività di chirurgia generale e le prime visite specialistiche, mentre il disco resta ancora rosso per gli esami in accesso diretto e le prenotazioni al Cupa.

Il riavvio sarà graduale, ma l'Asl2 ha iniziato a chiamare i pazienti, sottoponendoli a un primo triage telefonico per poi convocarli in ospedale e, di fatto, superare il blocco che durava dal 7 marzo. Al San Paolo, al Santa Maria di Misericordia e al Santa Corona i reparti Covid resteranno, anche perché le cosiddette "aree gialle" sono tuttora popolate da pazienti che lottano contro il virus. Nel frattempo però i chirurghi torneranno in sala, con cautela e programmando un numero ridotto di interventi rispetto a quelli che venivano effettuati prima di marzo, ma tali comunque da iniziare a dare prime risposte ai pazienti in coda. «Ci stiamo organizzando – conferma il commissario straordinario dell'Asl 2 Paolo Cavagnaro – Il riavvio sarà progressivo e riguarda gli interventi di chirurgia generale e alcune specialità come per esempio l'oculistica. Partiamo da qui, con le prime sedute programmate tra pochissimi giorni e l'obiettivo di aprire piano piano ad altre specialità. Le urgenze sono sempre state garantite, ora si tratta di ripartire senza correre alcun rischio. Le aree Covid resteranno, anche perché servono



Un medico controlla un paziente nel reparto di terapia intensiva

per accogliere tutte le persone che arriveranno in ospedale, che dovranno essere isolate e sottoposte al test del tampone per evitare rischi in termini di contagio e contaminazione dei reparti». Per arrivare a una riapertura completa delle agende elettroniche, ossia alla possibilità per gli abitanti di tornare a prenotare visite ed esami di routine in ospedale ci vorrà ancora tempo. A decidere sarà Alisa, l'agenzia regionale della sanità, che ha già ipotizzato giugno come mese della svolta.

Tuttavia, già dalla prossima settimana, la Asl 2 inizierà a programmare le prime visite, soprattutto quelle preoperative alle operazioni, di radiologia o comunque con

Le apparecchiature di radiologia dovranno essere sanificate a ogni prestazione

priorità D (esame differito da eseguire entro 30 giorni per le prime visite e entro 60 per le prestazioni strumentali). Il cambio sarà radicale: gli appuntamenti verranno cadenzati in modo da limitare gli accessi ed evitare che i pazienti possano incontrarsi anche solo nelle sale di attesa. Un discorso a parte va fatto proprio per le prestazioni di radiologia: dopo ogni esame, per esempio tac o risonanze, le macchine dovranno essere sanificate per evitare contagi visto che, senza il test del tampone, non si può sapere se una persona sia stata o meno contagiata dal virus e pertanto va trattata con la massima attenzione. Per sanificare ogni apparecchiatura serve almeno un'ora. —